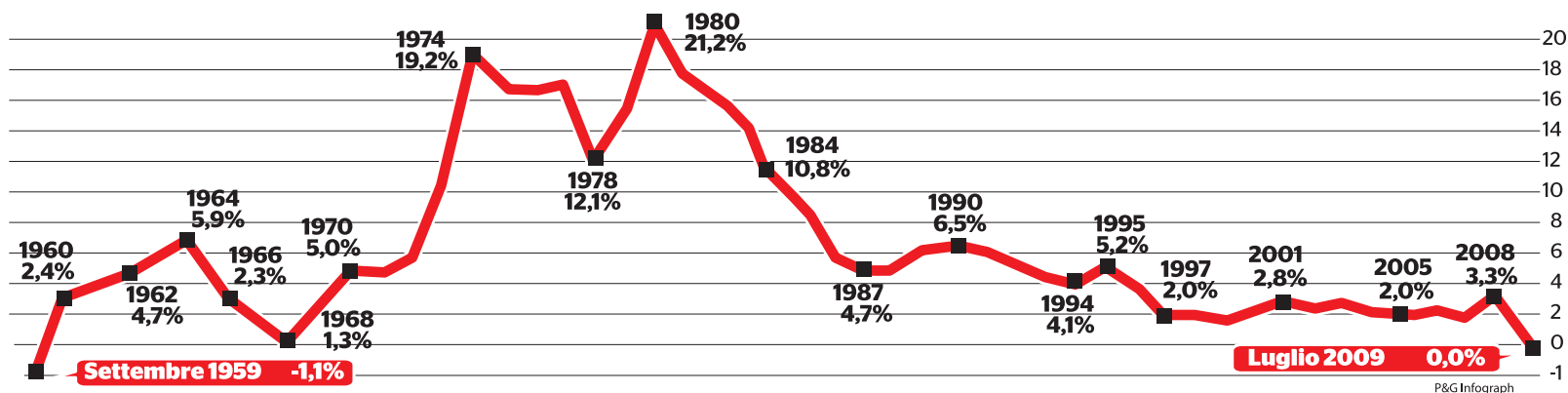
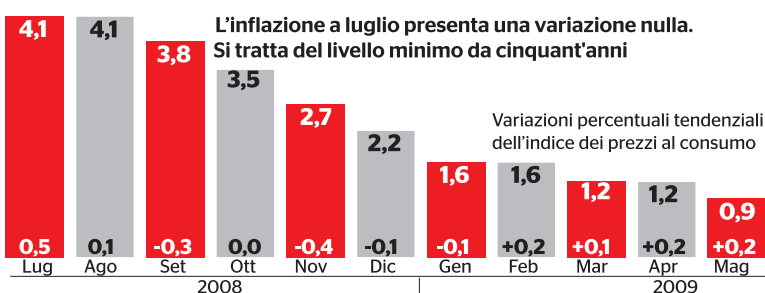


L'inflazione, l'andamento dal 1959

INFO/UNITÀ



La discesa storica



I capitoli di spesa

% luglio 2009 su luglio 2008

Prodotti alim. e bev. analcoliche	+1,5	Trasporti	-4,6
Bevande alcoliche e tabacchi	+2,8	Comunicazioni	0,0
Abbigliamento e calzature	+1,3	Ricreazione, spett. e cultura	+0,6
Abit., acqua, elettr. e combustibili	-2,3	Istruzione	+2,2
Mobili, art. e servizi per la casa	+1,8	Servizi ricettivi e di ristorazione	+0,7
Servizi sanit. e spese per la salute	+0,3	Altri beni e servizi	+2,6

P&G Infograph

Fonte: ISTAT

«È tutto chiarito» Cisl e Uil tirano un sospiro di sollievo

Bonanni e Angeletti credono al governo e si smarcano da Epifani pronto alla mobilitazione. Sullo sfondo il timore di essere sconfessati sulla riforma contrattuale di aprile

del Lavoro Maurizio Sacconi «le pattuizioni non possono che essere di natura contrattuale, e non possono essere assorbite da interventi di autorità del governo». «E oggi - Bonanni - lo stesso premier mi sembra che abbia chiarito». È d'accordo il segretario della Uil, Luigi Angeletti, per il quale «minacciare uno sciopero sulle gabbie salariali è irrealistico, semplicemente perché non ci saranno. E poi la Cgil di scioperi ne minaccia tanti».

Alla fine, il paradosso: Cisl e Uil (in compagnia di una nutrita pattuglia di esponenti della maggioranza) dimenticano le «gabbie» e le divisioni tra lavoratori tentate dal governo, e spostano le loro osservazioni critiche sul maggiore sindacato. La Cgil

senza la Cgil «significherebbe ridare forza di veto ad una sola organizzazione che è largamente minoritaria rispetto a tutte le altre che hanno fatto e firmato la riforma. E che non è senz'altro superiore rispetto alla mia organizzazione».

Intanto però, si chiami come si vuole, l'argomento Nord-Sud è sul tavolo. Come dimostrano le parole di Daniele Capezzone (si va verso il superamento del contratto nazionale), o quelle del ministro Brunetta (che punta sul federalismo contrattuale). Per non parlare dei ministri della Lega che l'hanno detto chiaro e tondo: loro le gabbie le vogliono. Lo ricorda Filippo Penati, coordinatore della mozione Bersani per la segreteria Pd: «Non è una provocazione estiva della Lega, ma sarà un cavallo di battaglia dei prossimi mesi». «Credo che il segretario della più grande organizzazione sindacale italiana non possa esimersi dall'annunciare una mobilitazione generale», se il governo andasse avanti. Quanto alla possibilità che la Cgil si sieda di nuovo al tavolo contrattuale, ipotizzata da Piero Fassino, Penati dice: «Si può riprendere se il governo allarga la proposta iniziale. Chiedere alla Cgil di intervenire su una questione già chiusa non è ammissibile». ♦

Paradosso Alla fine della giornata il problema diventa la posizione della Cgil

«si è autoesclusa» dalla riforma, afferma il leader Uil, ma contratto per contratto, settore per settore «le categorie della Cgil aderiranno». Per Bonanni, «la crisi richiede un sindacato unito», ma pensare che non si possa riformare il modello contrattuale

L'analisi

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Se le gabbie salariali riuniscono il sindacato è meglio non farle. Così dopo fiumi di parole e d'inchiostro ecco la solita storia: «Mai detto, ho solo parlato di contrattazione decentrata». Il premier ha atteso 72 ore prima di dare l'interpretazione autentica delle sue parole sui salari. Al segretario della Cisl, Raffaele Bonanni, la «precisazione» è basta-

ta per prendere le distanze dalla Cgil che, con il segretario Guglielmo Epifani, si era detta pronta a contrastare il progetto «con tutte le nostre forze e con tutti gli strumenti». Quindi sciopero compreso. La maggioranza desiste: del resto insistere avrebbe significato il superamento della riforma contrattuale fatta senza la Cgil, e dato ragione a chi come Epifani è convinto che «quell'accordo aveva come obiettivo la divisione del sindacato».

La Cisl era e resta contraria alle gabbie ma, come la Uil, pensa che non ci sarà bisogno di mobilitazione. «Abbiamo cercato e avuto chiarimenti sufficienti», spiega Bonanni. Il leader Cisl cita il «ragionevole» ministro

Hanno detto/1

L'IDEA DI BRUNETTA «Qui serve federalismo contrattuale, ovvero dare quanto più possibile spazio alla contrattazione decentrata» ha detto il ministro per la Pubblica Amministrazione.

Hanno detto/2

IL PUNTO DI SACCONI «Nessuno vuole le gabbie, ma piuttosto una forte contrattazione decentrata che è già prevista nella riforma dei contratti» ha detto il ministro del Lavoro Sacconi

Hanno detto/3

ZAIA E GLI STATALI «Commisurare i redditi al costo della vita, anche nel Pubblico, costringerà il Sud a camminare con le proprie gambe» ha detto il ministro dell'Agricoltura Luca Zaia.